



Sport dei Giovani Il futuro che vorremmo

di Matteo Quarantelli

Negli ultimi mesi, grazie alle sollecitazioni del Presidente Federale, abbiamo ricevuto molte segnalazioni riguardo l'esigenza di imprimere una accelerazione alle attività di competizione e di preparazione alla stessa, dedicate ai giovani. Anche voi, che avete la pazienza di leggere le mie parole, avrete sentito riecheggiare più volte di un fantomatico "Progetto Giovani". Ovvero dell'impegno che l'attuale Consiglio Federale riterrebbe opportuno prendersi per l'attuale quadriennio. Che ormai si sviluppa da quasi 18 mesi ma che è stato assai denso di attività e soprattutto periodo utile per valutare la situazione reale.

Se da un lato, traspare rinnovato entusiasmo, generato dalle tante attività svolte dalle Squadre nazionali giovanili (nel passato un vero miraggio) e dalla maggiore attenzione rivolta all'organizzazione di gare giovanili, da un altro lato giungono numerose sollecitazioni riguardo l'attività delle società sportive che non sembra sia orientata allo stesso modo. Da una parte l'esigenza dell'Organizzazione federale orientata verso l'Alto Livello ed il confronto internazionale, dall'altra lo "struggle for life", la lotta per la sopravvivenza, delle società sportive.

Alcuni dirigenti di società mi hanno avvicinato raccontandomi i grandissimi sforzi da loro condotti per consentire la pratica sportiva. Li ho ascoltati sempre ed ho loro espresso la mia sentita partecipazione. Mi è parso di comprendere che si sentissero abbandonati a se stessi.

Oggi mi trovo a dover proporre a voi tutti un progetto che permetta al nostro Movimento di svilupparsi con calma ed equilibrio. Senza la presunzione di poter scoprire nuove, futuristiche, ricette; senza la sovrumana forza di trovare soluzioni adatte per tutti, al contrario essendo certi di suggerire proposte che non tutti potranno trovare soddisfacenti. Ritrovando nel nostro recente passato, questo consentitelo, una utile esperienza.

Ricordate quanto è accaduto in precedenza con il "Progetto dei Centri Federali": una ottima idea che garantiva una efficace organizzazione ad almeno 14 palestre in Italia. Un grandissimo, oggi inimmaginabile, sforzo economico che ha permesso di far crescere il nostro Movimento sportivo. Una volta terminato, per mancanza di risorse, questo sforzo, l'organizzazione creata si è rapidamente disgregata con una ricaduta assolutamente devastante. Che ha fatto rapidamente allontanare gli allenatori allora disponibili ma rimasti senza lavoro. Che, però, ha suggerito ad alcune società un modello organizzativo, oggi ampiamente replicato. Valutare le esigenze della Federazione ma anche delle Associazioni significa comprendere realmente quali possano essere gli strumenti per sollecitare una crescita importante ma che non si dissolva troppo in fretta. Esigenze degne di attenzione e riguardo. Ma, almeno oggi, tra loro divergenti in termini di obiettivi, contenuti, modalità operative. Esigenze divergenti ma che hanno un comune denominato-

re: i ragazzi che praticano. Proprio partendo da questa valutazione, vorrei insieme a voi avviare una riflessione riguardo i principali riferimenti che dovrebbero orientare la proposta realizzata dalla FITeT e condivisa da tutti gli "Attori" della scena sportiva.

Protagonisti e destinatari di una politica sportiva

Qualunque iniziativa realizzata da un qualunque Ente (Federazione, associazione, Istituzione pubblica oppure privata) viene ideata, concepita, sviluppata da Persone, individuando in altre Persone i destinatari (clienti, utenti) delle azioni previste. La Carta Olimpica riconosce allo Sport una serie di valori che contribuiscono all'Educazione della Persona. Un progetto di una Federazione Sportiva, quindi, deve essere finalizzato all'Educazione ed alla formazione di persone, atleti, tecnici, dirigenti, Ufficiali di gara. Queste persone agiscono, operano, lavorano insieme: La competizione ne è la massima sintesi proprio perché vede presenti Atleti, Tecnici Sportivi, Ufficiali di Gara, Dirigenti Organizzatori. Sembra logico quindi ritenere che una politica di Federazione e quindi un suo progetto esecutivo debba essere orientato a tutti coloro i quali partecipano alle attività e non solo ad alcuni. Se, ad esempio, una iniziativa è destinata ai giovani atleti, essa dovrà comunque prevedere attività complementari destinate ad adulti Tecnici, Dirigenti-Organizzatori, Ufficiali di gara.